

## CULTURA

## LIBRO

«DIO ARRIVERÀ ALL'ALBA», OMAGGIO ALLA MERINI



■ La poesia della quotidianità, quella di una grande figura del '900. Così Antonio Nobili, autore del testo dal quale è tratto l'omonimo spettacolo «Dio arriverà all'alba» (Independently published) rende omaggio a Alda Merini con un'edizione limitata di un lavoro biografico originalissimo, concepito in occasione dei 40 anni dall'emanazione della Legge Bagaglia e dei 10 anni dalla scomparsa della «poetessa dei Navigli». Della Merini l'autore ha preso in prestito due poesie, «Accarezzami amore» e «Spazio». Tutto il testo è poetica pura, con la descrizione dei mozziconi di sigaretta buttati a terra, i mobili impolverati e le cianfrusaglie finzi agli slanci nel dialogo con una Bambina, l'anima stessa della Merini.

# Ercole Vita e imprese del figlio di Zeus tra sculture, vasi e dipinti

Alla Reggia Venaria Reale di Torino una panoramica di opere che illustrano le imprese dell'eroe

PIER PAOLO MENDOGNI

■ Ercole (Eracle per i greci) è l'eroe mitologico più popolare in assoluto e da secoli le leggende del suo mito solcano le onde della letteratura e dell'arte trovando, soprattutto in campo artistico, sempre nuove strade espressive sia nelle tematiche che nel mezzo di realizzazione dalla scultura alla pittura a olio e vascolare, alla ceramica, all'avorio, alla glittica.

Una straordinaria panoramica illustrativa della vita e delle imprese dell'eroe, figlio di Zeus e Alcmena, ci viene offerta alla Reggia delle Venaria Reale (fino al 10 marzo) nella mostra «Ercole e il suo mito», curata da Friedrich Wilhelm von Hase come il sostanzioso catalogo edito da Skira, che presenta «un'articolata selezione di opere» tra ritrovamenti archeologici, gioielli, oggetti d'arte applicata, dipinti barocchi, sculture in marmo e i bronzo dall'antichità classica al Novecento, insieme alle locandine dei film «ercolei».

Il percorso è suddiviso in dieci sezioni e la prima illustra, attraverso la pittura vascolare del VI secolo a. C. i rapporti tra l'eroe e gli dei (soprattutto Atena) e alcune delle sue celebri imprese tra cui l'uccisione dell'idra di Lerno e quella del leone di Nemea, che devastava il Peloponneso; per



EROE MITOLOGICO Sopra, particolare dell'idria attica «Ercole e il leone di Nemea»; a fianco, De Ferrari «Ercole e l'idra di Lerno».



ucciderlo ha dovuto sollevarlo da terra con la sua enorme forza e poi stritolarlo. Da questa impresa derivano due suoi attributi caratterizzanti: la pelle di leone e la clava. Ma è la scultura in marmo e in bronzo quella che mette più in evidenza le doti di «superman» di Ercole evidenziandone la possente muscolatura e tutti i maggiori scultori greci l'hanno rappresentato. Qui lo vediamo impettito e solenne forgiato nel bronzo, nel marmo, nella terracotta mentre in un gesso tiene saldamente per le corna la cerva di Cerinea. In due frammenti d'intonaco del primo secolo d. C. Eracle affronta il leone e cattura il cinghiale di Erimanto. Nel Medioevo il semidio -

osserva Laura Pasquini - ha «varcato i limiti della cultura e dell'arte classica per essere recepito con una nuova valenza nella tradizione artistica cristiana». La sua immagine la troviamo, infatti, scolpita in varie chiese tra cui San Marco e il Duomo di Pisa. La grande popolarità dell'invincibile semidio ha fatto sì che il suo maschio volto venisse inciso anche su preziose pietre dure come il seicentesco cammeo francese in onice a quattro strati o l'agata in tre strati di un ignoto artista milanese, ma già nel terzo secolo d. C. troviamo un ritratto in agata a due strati.

Tra i numerosi oggetti esposti vi sono alcune rarità quali Ercole e Cerbero lavorati a tutto tondo in corallo rosso, un bel profilo in sardonico realizzato da Giuseppe Giacometti, una testa barbata in lapislazzulo e oro, un cammeo in eliotropio e oro di Ercole e gli uccelli del lago Stinfalo.

Passando dalla glittica all'oggettistica Ercole viene plasticamente proposto in porcellana bianca, nei boccali in avorio, sui piatti in maiolica con soggetti femminili Onofale, Dejanira, sui ventagli. Nella pittura barocca Gregorio De Ferrari ne ha accentuato la figura potente e massiccia in un crescendo di vigoroso dinamismo tra uno «svolazzar di panni».

Infine nel Novecento il mitico eroe è diventato un personaggio «ludico e ricreativo» in technicolor fra gesta e amori ancillari, in concorrenza coi vari Maciste, Ursus, Sansone e interpretato da attori «maci» Steve Reeves, Mark Forest, Schwarzenegger, Dan Vadis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vita di un romanzo Dentro le pagine di Proust c'è tutta la (mia) esistenza

Caterini identifica il flusso della propria vita con la duplice esperienza delle letture e della loro persistenza nella psiche

CAMILLO BACCHINI

■ Andrea Caterini, in «Vita di un romanzo» (Castelvecchi), mette in scena un soliloquio denso e stratificato, in cui rievoca la propria vita insieme al rapporto con opere letterarie che in lui han lasciato il segno, in primis quella di Proust. Ed è proprio un corpo a corpo, quello che l'autore instaura con la «Recherche»: lo scrittore si inserisce pienamente in una dimensione che non è

soltanto fattuale o cronologica, ma soprattutto di durata. La scrittura è tortuosa, come tortuoso, del resto, dev'essere un flusso di coscienza che, a tratti, sembra uscito da una parte del cervello della Signorina Else di Schintzler. L'operazione che qui si tenta, però, non è nemmeno così semplice da intendere: qui non si tratta di tracciare il mero racconto della propria vita «attraverso» la Letteratura. Si tratta bensì di identificare il



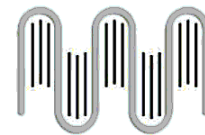
Vita di un romanzo di Andrea Caterini Castelvecchi, pag. 124, € 15,00

flusso della propria esistenza con il flusso della duplice esperienza delle letture e della loro persistenza nella psiche. In questo senso Caterini rovescia non soltanto nel titolo l'espressione consueta «romanzo d'una vita» in «vita di un romanzo». Si ragiona su mille cose, sui ricordi, sulla memoria involontaria, sulla lettura e le sue conseguenze, sulle arti figurative, sul tradimento, sull'amicizia, tanto da pensare che Caterini ci abbia imbrogliato: che abbia voluto, insomma, somministrarci un saggio. E invece no. Si tratta quasi d'una nuova categoria. Un racconto lungo di stampo g-

gistico, scritto sotto forma di soliloquio teatrale. Quello che conta, qui, è l'interferenza strutturale che l'autore trova tra letteratura e vita, facendo vivere le pagine della propria biografia, trasformando al contempo le pagine di certa letteratura in autobiografia. Le letture ci cambiano, certo, ma noi - Caterini, lo ricordiamo, è critico letterario fra i più significativi della nuova generazione - cambiamo l'opera con cui ci confrontiamo: la modifichiamo, per noi e per gli altri. Qui, intanto, emergono volti, reali e letterari, che si confondono in una dialettica irripetibile. Già, irripetibile; perché sono convinto che se Caterini dovesse riscrivere questo libro, esso risulterebbe totalmente diverso, perché questa scrittura, una volta stesa, si è già bloccata nel suo fluire magmatico, solidificandosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FEBBRAIO IN LIBRERIA

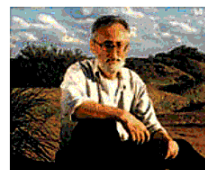


## DIARI DI BORDO

Borgo Santa Brigida

Sabato 2 - ore 18

ARRIVA «IL GRIDO» DI MORESCO



■ Noi ed il tempo nel quale siamo immersi: quello dei sociali, della robotica e della violenza con cui stiamo perseguendo la nostra estinzione. Ne «Il grido» (Sem Editore), Antonio Moresco prova a trovare risposte, dialogando con alcune figure cruciali della storia: da Giacomo Leopardi a Stephen Hawking, da Darwin e Marx.

## FELTRINELLI

Megastore - Via Farini

Lunedì 4 - ore 18

PROMESSI SPOSI? ECCO UN VADEMECUM

■ Un pratico manuale per i promessi sposi. Laura Canepa presenta «Guida al matrimonio» (Morellini editore). Interviene Roberto Longoni.

## DIARI DI BORDO

Borgo S. Brigida

mercoledì 6 - ore 18

CAMBIARE VITA A QUARANT'ANNI

■ Per molti la tentazione di inseguire i propri sogni è forte, ma spesso non si ha il coraggio di farlo. E proprio a loro che si rivolge lo scrittore emiliano Andrea Cabassi con il suo «Permettiti di insistere».

## FELTRINELLI

Megastore - Via Farini

giovedì 7 - ore 18

IL NUOVO GIALLO DEL GIOVANE ZINELLI

■ «Testimone oculare» (Laura Capone Editore) è il nuovo libro firmato dal giovanissimo giallista parmigiano Riccardo Zinelli. Con l'autore, interviene Valerio Varesi.

## FIACCORDI

Via al Duomo 8/a

enerdì 8 - ore 18

CARBONI, DAI CARAIBI ALL'ANTARTIDE

■ Una donna entra in possesso di documenti scottanti in seguito ad uno scambio di valigette; un manager italiano scappa con la sua famiglia, inseguito da un sicario. Due racconti gialli in «Dai Caraibi all'Antartide» (edizioni Robin), di Franco Carboni.